

A Gallarate il teatro è più forte della crisi

Pubblicato: Mercoledì 19 Maggio 2010

La voglia di cultura batte anche la crisi economica. Potrebbe essere questa la sintesi del risultato ottenuto dalla [Fondazione Culturale di Gallarate nel 2009/2010](#), che ha chiuso la stagione con numeri di tutto rispetto: al Condominio si registra una diminuzione minima (1,9%) delle presenze in teatro e un aumento del 12,9% dell'incasso per ogni spettacolo. **Ma il vero risultato vincente è quello del teatro del Popolo**, con grandissima affluenza a tutti gli spettacoli, un pubblico sempre più fedele e persino qualche serata con overbooking risolto in extremis con l'aggiunta di sedie in più. Numeri e percezioni che stanno guidando lo staff della Fondazione, guidato dal direttore Adriano Gallina, nella definizione della **nuova stagione del Condominio**, che sarà più compatta (20-25 spettacoli) e che punterà a ridurre i cachet per i singoli spettacoli, mentre la stagione del Popolo sarà confermata sia a livello quantitativo che qualitativo.

L'anno artistico appena concluso ha confermato la straordinaria fedeltà del pubblico alla stagione del Popolo, «**un pubblico diverso – spiega Gallina in commissione cultura-**, molto giova



ne, attento e curioso all'**innovazione** che in provincia di Varese **si trova solo in via Palestro**». Altissima la presenza in particolare per [Montedidio](#), per [Beppe Battiston](#), per [Giulio Cavalli](#), per Marco Baliani. Se nella piccola platea del Popolo le cose vanno a gonfie vele (con spettacoli costati, in media, poco), qualche **difficoltà si è vista invece a inizio stagione al Condominio**, complice anche lo smarrimento di fronte alla crisi, che ha caratterizzato anche gli altri teatri lombardi e in particolare milanesi. **Nella seconda metà della stagione**, invece, le sale si sono riempite, con **numeri eccezionali** per **Marco Paolini** (639 presenze, lo spettacolo più visto), per i Legnanesi (615 spettatori in media in ognuna delle tre serate), **Elio e le Storie Tese**, Katakldò. L'incasso medio è stato di 11.264 euro, con un incremento del 12,9% rispetto alla stagione 2008/2009. In lieve flessione la presenza media, che è scesa da 450 a 441 spettatori. Lieve flessione peraltro compensata anche da una riduzione dei cachet delle compagnie, alle prese, anch'esse, con al difficoltà a trovare mercato in tempi di crisi. Complessa la situazione della musica classica, che registra numeri piuttosto bassi, con eccezioni ([Shlomo Mintz](#)) sostenute da massiccia promozione.

Il futuro? Una stagione più ridotta per il Condominio, di circa 20-25 spettacoli (quest'anno sono stati 29, l'anno prima 36), che riduca di molto il costo per i cachet. Gli investimenti **rimarranno uguali invece per il Teatro del Popolo**, visto il **grande apprezzamento della stagione passata**. Per scoprire il cartellone dei due teatri, in ogni caso, **bisognerà attendere settembre**, godendosi nel frattempo le proposte estive, come [via Paal](#). Scelte che puntano da un lato a mantenere il ruolo-guida di Gallarate in provincia soprattutto per quanto riguarda il teatro d'innovazione, dall'altro a risanare i bilanci della Fondazione, che dipende ancora in larghissima parte dai contributi del Comune, vista la **riduzione delle entrate da enti superiori e dalle sponsorizzazioni** da privati, se si eccettuano alcune eccezioni

(peraltro impegnate anche a sostenere il MAGA). Consistente la contrazione degli investimenti pubblicitari da parte delle imprese, comprese SEA e le associazioni di categoria. «Grave è poi il **tiepido interesse di Provincia di Varese e Regione Lombardia**» conclude Gallina. Su questo versante è necessario che si muova la politica gallaratese, per salvaguardare il piccolo primato che la città – un tempo operaia – ha saputo ricavarsi, pur stretta tra Varese, Busto Arsizio e a poche decine di chilometri dalla metropoli.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it